

Premi svizzeri di design 2018
Gran Premio svizzero di design 2018
12 -17 giugno 2018

Padiglione 3, Fiera di Basilea
Inaugurazione: 11 giugno 2018, ore 19
Cerimonia di premiazione: 12 giugno 2018, ore 19

Una mostra dell'Ufficio federale della cultura

swissdesignawards.ch
swissdesignawardsblog.ch
#swissdesignawards

I



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Federal Department of Home Affairs FDHA

Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC
Federal Office of Culture FOC

HALLO!

CIAO!

SALUT!

ALLEGRA!

MOSTRA

12 – 17 giugno 2018
Padiglione 3 (galleria), Fiera di Basilea

ORARI DI APERTURA

Ogni giorno ore 10 – 19. Domenica fino alle 18.
Ingresso libero

PROGRAMMA

Lunedì, 11 giugno 2018 Inaugurazione: ore 19 – 22
Martedì, 12 giugno 2018 Cerimonia di premiazione:
ore 19 – 20, dalle 20 rinfresco

OGNI GIORNO

Café: Finkmüller (piano terra)
Foodtruck: Cool Beans (all'esterno)
Shop: JUNE BASEL × Swiss Design Awards

Visite guidate pubbliche: ore 15 – 16
(punto di incontro: scale mobili, galleria)

INFORMAZIONI

I partecipanti al Concorso svizzero di design 2018 e i vincitori del Gran Premio svizzero di design 2018 vengono dettagliatamente presentati nel sito web: swissdesignawards.ch

Per informazioni attuali sulla mostra consultare il blog della mostra:
swissdesignawardsblog.ch

Per ulteriori informazioni sui Premi svizzeri di design:
bak.admin.ch

SERIE DI INTERVISTE NEL BLOG

Alla vigilia della mostra i partecipanti sono stati invitati a mettersi a disposizione per rilasciare interviste al giornale online dei Premi svizzeri di design. Le loro risposte si trovano nel sito: swissdesignawardsblog.ch

IMMAGINI PER LA STAMPA

bak.admin.ch/sda2018

CONTATTI

Per informazioni sui vincitori dei Premi svizzeri di design e la mostra Swiss Design Awards 2018: Anna Niederhäuser, Promozione del design, sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura +41 79 476 64 74, anna.niederhaeuser@bak.admin.ch

Per informazioni sulla politica dei premi della Confederazione:

Danielle Nanchen, Direttrice sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura, +41 58 464 98 23, danielle.nanchen@bak.admin.ch

RELAZIONI CON LA STAMPA

Informazioni e materiale visivo relativo alla mostra, e organizzazione interviste con le vincitrici e i vincitori del premio:
BUREAU N, Stefanie Lockwood +41 76 729 43 21, media@designpreise.ch

CURATRICE E GESTIONE DEL PROGETTO

Anna Niederhäuser, Berna

CO-CURATRICE

Mirjam Fischer, Zurigo

TEAM UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA

Melanie Kuster, Béatrice Mettraux, Andrea Rosser, Alexandra Schwab, Philomen Stucky, Matilde Tettamanti

ARCHITETTURA

Lucas Uhlmann, Losanna, con elementi di Holzer Kobler Architekturen, Zurigo/Berlino

ART DIRECTION

Emmanuel Crivelli, Dual Room, Biel/Bienne, per l'identità visiva Swiss Design Awards 2018 e il blog

FOTOGRAFIA PREMI SVIZZERI DI DESIGN 2018

Philippe Jarrigeon, Parigi, per l'identità visiva Swiss Design Awards 2018
Etienne Malapert, Parigi, per il sito web swissdesignawards.ch

ART DIRECTION GRAN PREMIO SVIZZERO

Krispin Heé

FOTOGRAFIA/VIDEO GRAN PREMIO SVIZZERO DI DESIGN 2018

Mark Asekhame, Zurigo

UFFICIO STAMPA & REDAZIONE BLOG

BUREAU N: Stefanie Lockwood con Yves Mettler e Elena Kuznik

Informazioni generali

I Premi svizzeri di design 2018 verranno assegnati il 12 giugno in presenza del presidente federale Alain Berset. Dietro raccomandazione della Commissione federale del design e degli esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia quest'anno 17 eccezionali posizioni di design contemporaneo nell'ambito dell'attuale edizione del premio, iniziato nel 1918. In parallelo verranno premiati anche gli attuali recipienti del rinomato Gran Premio svizzero di design 2018, che quest'anno sono il designer di tessuti Cécile Feilchenfeldt, produttore di forbici Felco e il designer grafica Rosmarie Tissi.

MOSTRA

I lavori degli designer premiati con il Premio svizzero di design e quelli di coloro selezionati fra i partecipanti alla seconda fase del Concorso svizzero di design verranno presentati nella mostra Swiss Design Awards 2018. Quest'anno sono stati selezionati 50 lavori da 270 candidature. Per la prima volta saranno esposti anche oggetti dei vincitori del Gran Premio svizzero di design all'interno della mostra. Dal 2013 la mostra è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte e di design e degli Swiss Art Awards di giugno. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente non soltanto a un vasto pubblico di vedere concentrati in un luogo progetti attuali di design svizzero, ma rende anche possibile alla scena di design nostrana di comparire davanti a un pubblico di settore internazionale.

CONCORSO

La partecipazione al Concorso svizzero di design è aperta a designer svizzeri e residenti in Svizzera che operano nelle categorie fotografia, design grafico, design di moda e di tessuti, prodotti e oggetti, scenografia e mediazione. La giuria è composta dalla Commissione federale del design, con il sostegno di tre esperti esterni. Il concorso ha luogo in due fasi. Nella prima fase i partecipanti sottopongono il loro dossier alla giuria. I candidati selezionati vengono dunque invitati alla seconda fase del concorso in cui possono presentare il proprio lavoro nell'ambito della mostra pubblica Swiss Design Awards. Nel corso della seconda fase vengono giudicate le opere in mostra e quindi assegnati i premi.

PREMIO

I Premi svizzeri di design consistono di 25 000 franchi. Dietro raccomandazione della Commissione federale del design, quest'anno vengono attribuiti a 17 designer nelle categorie fotografia (3), design grafico (5), design di moda e tessuti (3), prodotti e oggetti (4) e mediazione (2).

GIORNALE SWISS DESIGN AWARDS

In occasione dell'inaugurazione della mostra il 11 giugno viene pubblicato un giornale gratuito in tre lingue (tedesco, francese, inglese). Grafica: Emmanuel Crivelli, Dual Room, Biel/Bienne.

GRAFICA

Emmanuel Crivelli, diplomato all'ECAL, è l'art director di Bienne responsabile dell'identità visiva degli Swiss Design Awards. In questa funzione ha realizzato i mezzi di comunicazione di questa edizione del concorso, la segnaletica della mostra e il blog, che ora è strutturato, oltre che per discipline, anche per parole chiave e colori permettendo di creare collegamenti inediti all'interno del design svizzero attuale. Oltre al suo mandato per gli Swiss Design Awards il grafico insegna e progetta altre identità visive e pubblicazioni. Nel 2012 è stato insignito del Premio svizzero di design e nel 2016 ha ricevuto una distinzione al Concorso «I più bei libri svizzeri».
dualroom.ch

Il sito swissdesignawards.ch, che presenta ogni anno le vincitrici e i vincitori e i finalisti dei Premi svizzeri di design, continua ad essere curato da Jonathan Hares di Losanna.
jonathanhares.ch

ARCHITETTURA DELLA MOSTRA

GRAN PREMIO SVIZZERO DI DESIGN / AREA DI INGRESSO

Quest'anno l'architettura espositiva degli Swiss Design Awards ci riserva qualche novità: per la prima volta da quando la mostra è ospitata a Basilea sono esposti anche lavori delle tre vincitrici del Gran Premio svizzero di design. Per la loro presentazione il designer Lucas Uhlmann ha creato tre scaffali che formano un unico corpo collocato tra spazio e oggetto esposto. Partendo dall'idea del magazzino di opere d'arte i ripiani possono essere adeguati alle esigenze delle varie discipline del design. A scelta i lavori possono essere appesi, posati o esposti in bacheche.

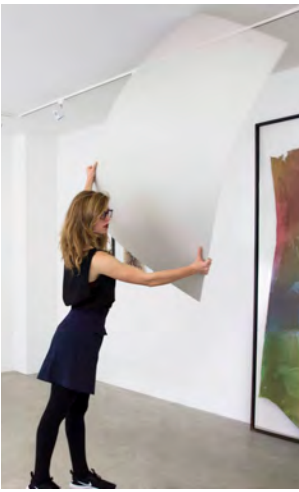
Un'altra novità è stata realizzata nell'area di accoglienza degli Swiss Design Awards: sei set di tavolo con panche, un re-design anch'esso di Lucas Uhlmann, offrono al pubblico la possibilità di accomodarsi. Un'animazione di grande formato, ideata da Emmanuel Crivelli, presenta i risultati del blog e offre al pubblico prime informazioni sui lavori esposti.
lucasuhlmann.com

ARCHITETTURA DELLA MOSTRA

SWISS DESIGN AWARDS

I display sviluppati da Holzer Kobler Architekturen (Zurigo/Berlino) per gli Swiss Design Awards dispiegano sulla galleria del Padiglione 3 ancora una volta il loro carattere multifunzionale. Anche quest'anno gli elementi, mantenuti in bianco e nero, diventano versatili tribune per gli oggetti di design nominati e premiati.
holzerkobler.com

Zoé Aubry



Le immagini relative alla perseveranza dei protagonisti del movimento autonomo giurassiano, sospese tra l'iconografico e l'intimo, fanno riaffiorare una memoria collettiva. Zoé Aubry lavora sia antropologicamente, alla ricerca di vestigia di questo passato tumultuoso, sia associando alle proprie delle immagini d'archivio, delle tracce iconografiche che ricordano l'intensità della lotta. Il suo approccio fotografico impegnato mette in relazione la storia del territorio con le esperienze individuali e si percepisce come una critica alla società contemporanea.

*1993, vive e lavora a Corsier-sur-Vevey

Fotografia



Harry Bloch, Studio Harris Blondman



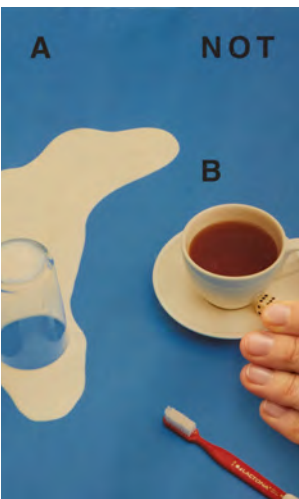
Lo Studio Harris Blondmann crea delle pagine web molto piacevoli, capovolgendo e mettendo in discussione in modo giocoso interazioni convenzionali come il cliccare o lo scrolling, senza però intaccarne un utilizzo agevole. Il contenuto delle pagine viene rappresentato di volta in volta adeguatamente e rispettandone l'unicità.

*1978, vive e lavora a Amsterdam

Design Grafico



Julia Born



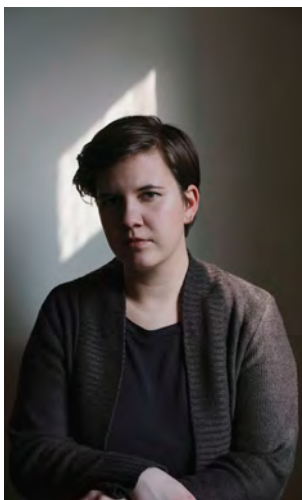
L'arguta selezione di sei libri d'artista di Julia Born è molto convincente. Tutti i progetti hanno in comune degli eccellenti risultati estetici, specificamente concepiti ed editati in continuo scambio con gli artisti, fotografi e autori. Le scelte artistiche combaciano perfettamente sia dal punto di vista formale che da quello dei contenuti.

*1975, vive e lavora a Zurigo

Design Grafico



Céline Ducrot



La serie di illustrazioni in piccolo e grande formato realizzate ad aerografo con estrema precisione si contraddistinguono per un linguaggio sorprendente, un'affinità di dettagli, colori e composizione. Il soggetto Wellness viene rivisitato in modo fresco, non convenzionale.

*1992, vive e lavora a Bienne

Design Grafico



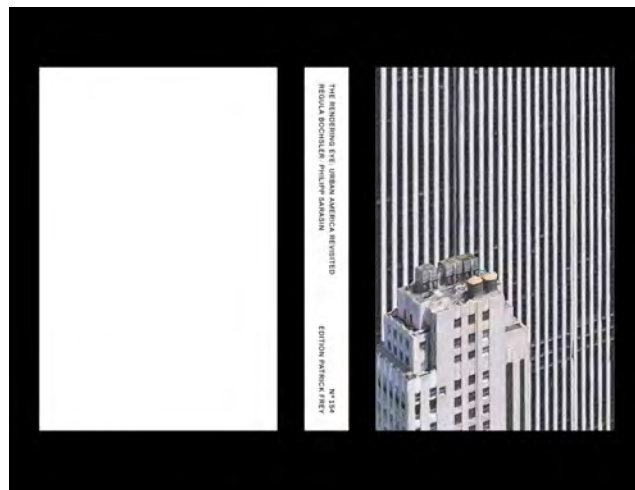
Marietta Eugster



Al centro della progettazione editoriale di Marietta Eugsters vi è una profonda ricerca per la realizzazione specifica basata sul progetto. Questo vale sia per la fase concettuale sia a livello tecnico di produzione. Riesce così ad armonizzare forma e contenuto in modo avvincente.

*1985, vive e lavora a Zurigo

Design Grafico



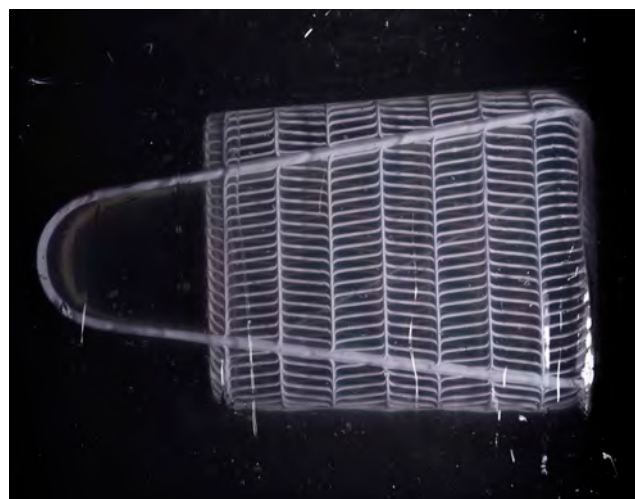
Christophe Guberan



Christophe Guberan esplora – in qualità di disegnatore industriale – i procedimenti generativi per potersene appropriare ed utilizzarli. Perché con il Rapid Liquid Printing vuole sviluppare nuove forme a sé stanti, convincenti a prescindere dalla tecnica di produzione.

*1985, vive e lavora a Losanna

Prodotti e Oggetti



Hammer: Sercina Rothenberger, David Schatz



La giuria applaude la rivista «Nice Magazine» in quanto eccellente esperienza nella formazione di alleanze con le comunità locali del continente africano. Ogni numero della rivista rappresenta il risultato di una collaborazione tra disegnatori grafici e fotografi svizzeri con la scena artistica dei rispettivi Paesi, ed ha lo scopo di promuovere la diffusione e la visibilità della diversità culturale nell'ambito di uno scambio collaborativo e con un design dal linguaggio innovativo.

*1981, *1980, vivono e lavorano a Zurigo

Mediazione



Simon Husslein



Con un solo partner e grazie ad un piano di finanziamenti, progettazione e produzione concepiti con intelligenza, Simon Husslein realizza il proprio orologio dotato di congegno automatico meccanico. Nel progetto riveste contemporaneamente i ruoli di disegnatore, art director e consulente.

*1976, vive e lavora a Zurigo

Prodotti e Oggetti



Rafael Kouto



Mettendo in discussione il mondo della moda, Rafael Kouto crea delle nuove premesse e le utilizza per sviluppare il proprio linguaggio artistico. Ne scaturiscono dei pezzi unici che, grazie al suo stile basato su colori forti, forme e stampe, rispecchiano il suo confronto personale tra due culture.

*1990, vive e lavora a Losone

Moda e Design di Tessuti



Xénia Lucie Laffely



Il suo linguaggio figurativo enigmatico illumina e offusca i nostri sensi. Le sue trapunte – copriletti o arazzi – sono attraenti e inquietanti al tempo stesso. L'artista riflette durante il processo di lavorazione, prende decisioni ardite e mette in opposizione tecniche digitali moderne e artigianato tradizionale.

*1987, vive e lavora a Morges

Moda e Design di Tessuti



Adrien Rovero



La sedia dà l'impressione di essere stretta e sottile ma sorprende offrendo più spazio di quanto non sembri. Adrien Rovero raggiunge questo risultato facendo sporgere molto i braccioli. Pur dando un'impressione generale molto contenuta, si fanno notare i riferimenti storici alle sedie da giardino che hanno accompagnato il progetto.

*1981, vive e lavora a Renens

Prodotti e Oggetti



Laurin Schaub



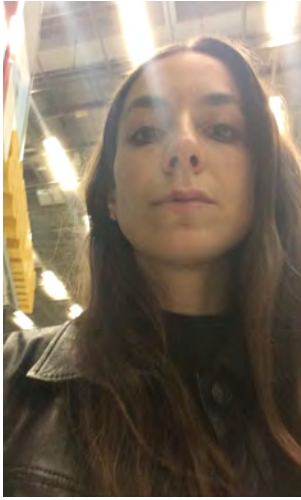
La porcellana usata dal ceramista ricorda la pietra artificiale. I colori smaltati si sviluppano nella fase della cottura, le superfici invetrate si ispirano a carta marmorizzata. Dall'insieme di piatti perfettamente torniti e di vasi amorfi il designer, lui stesso creatore degli oggetti, dà vita ad una specie di paesaggio..

*1984, vive e lavora a Berna

Prodotti e Oggetti



Senta Simond



Nel solco della tradizione fotografica tra l'artista e il suo modello, il lavoro di Senta Simond si concentra su un approccio intimo al ritratto ed al corpo femminile, rinnovandone completamente i codici. I suoi ritratti luminosi, su sfondo bianco, esplorano le pose e le espressioni inerenti al mondo femminile con un'inquadratura molto ravvicinata, spesso da una prospettiva dal basso. Grazie alla loro bellezza, questi ritratti femminili pieni di sensibilità rimangono impressi a lungo nella mente di chi li osserva.

*1983, vive e lavora a Biel/Bienne

Fotografia



Jean-Vincent Simonet



Il lavoro di Jean-Vincent Simonet è caratterizzato dalla dinamica delle sue composizioni che uniscono alle tradizionali tecniche fotografiche manuali le nuove tecnologie e i ritocchi digitali. Come un vero e proprio pittore digitale, entra in un rapporto molto fisico con le sue opere, arrivando a distruggerne le superfici, e concepisce le sue immagini come un gruppo modulabile che sovrappone al fine di creare la sua visione personale.

*1991, vive e lavora a Losanna

Fotografia



Dan Solbach



Dan Solbach esibisce una vastissima selezione di cataloghi d'arte, poster di grande formato e cura dell'immagine sia per luoghi d'arte consolidati che alternativi, in patria come all'estero. Fa riferimento alla storia del disegno grafico svizzero e al suo linguaggio visivo, avvalendosi in modo fresco e indipendente.

*1987, vive e lavora a Basilea

Design Grafico



Mikael Vilchez, Forbidden Denimeries



Mikael Vilchez abbraccia diversi temi e media con un solo gesto, convince con il suo stile spontaneo, leggero ma molto coerente, riversando con passione le sue esperienze personali e le sue osservazioni nel mondo della moda.

*1990, vive e lavora a Aire-la-Ville

Moda e Design di Tessuti



YET Magazine: Nicolas Polli, Salvatore Vitale



«YET magazine» è diventata più di una rivista indipendente dedicata alla fotografia contemporanea: dal 2012 si è trasformata in una piattaforma di discussione per la comunità di fotografi ed esperti di fotografia. La forza di questo progetto di mediazione risiede nel suo impegno per raggiungere un pubblico globale attraverso vari media: rivista stampata, pagina web, workshops, giurie e conferenze che hanno portato la nuova fotografia svizzera all'attenzione del mondo intero.

*1989, vive e lavora a Brusino Arsizio

*1986, vive e lavora a Cadro

Mediazione



Partecipanti

DESIGN GRAFICO (17)

Julia Born (Zurigo), Sabo Day (Amsterdam), Céline Ducrot (Biel), Marietta Eugster (Zurigo), Simone Farner (Zurigo), Tobias Gutmann (Zurigo), Amaury Hamon (Chavannes-Près-Renens), Krispin Heé (Zurigo), Thomas Le Provost (Chavannes-près-Renens), Mirko Leuenberger & David Lüthi (Aarau), More Impression – Luise Bartels, Aurelia Markwalder (Lipsia), Christof Nüssli (Zurigo), Luca Schenardi (Altdorf), Dan Solbach (Basilea), Studio Harris Blondman – Harry Bloch, Joris Landman (Amsterdam), Laura-Issé Tusevo (Losanna), Martina Walther (Lucerna)

PRODOTTI E OGGETTI (12)

Alexandra Gerber Studio (Londra), Jean-Philippe Bonzon (Ecublens), FREITAG lab. AG/Nicola Stäubli (Zurigo), Christophe Guberan (Losanna), Simon Husslein (Zurigo), Carolien Niebling (Losanna), Yusuké Y. Offhouse (Ginevra), Miloš Ristin (Zurigo), Adrien Rovero (Renens), Laurin Schaub (Berna), SCMP DESIGN OFFICE - Sébastien Cluzel, Morgane Pluchon (Losanna), Christian Spiess (Zurigo)

FOTOGRAFIA (8)

Mathilde Agius (Arnex-sur-Orbe), Zoé Aubry (Corsier-sur-Vevey), Aladin Borioli (Bevaix), Guillaume Musset (Basilea), Taiyo Onorato & Nico Krebs (Ottenbach), Senta Simond (Biel), Jean-Vincent Simonet (Losanna), Mara Truog (Zurigo)

MODA E DESIGN DI TESSUTI (9)

After Work Studio - Matthias Fürst, Karin Wüthrich (Basilea), Stefan Djokic (Londra), Forbidden Denimeries - Mikael Vilchez (Aire-la-Ville), Rafael Kouto (Losone), Xénia Laffely (Morges), Miguel Filipe Mendes Salvador (Avanchets), OTTOLINGER – Christa Bösch, Cosima Gadiant (Basilea), Marie Schumann (Lucerna), Julia Seemann (Zurigo)

SCENOGRAFIA (2)

Anaïde Gregory Studio - Gregory Brunisholz, Anaïde Davoudlarian (Ginevra), Daniel Zamarbide/BUREAU (Ginevra)

MEDIAZIONE (2)

Hammer – Serina Rothenberger, David Schatz (Zurigo), YET magazine – Nicolas Polli (Brusino Arsizio), Salvatore Vitale (Cadro)

Commissione federale del design

Dal 1917 la promozione delle arti applicate svizzere, oggi comunemente denominate «design svizzero», è considerata un compito della Confederazione; le borse federali di design – gli attuali premi – sono state introdotte un anno dopo. A quei tempi le Camere federali ritennero che la promozione delle arti applicate avrebbe fornito un contributo importante nel forgiare l'identità nazionale e incentivare l'economia. Ieri come oggi si tratta di gettare uno sguardo al proprio Paese e all'effetto che il design ha anche oltrefrontiera. Il buon design è un bene culturale, ma anche da esportazione.

Che cosa s'intenda per buon design è discusso di volta in volta. Nel 2018 la Commissione federale del design è lieta di proclamare a Basilea 17 vincitrici e vincitori e 33 finaliste e finalisti dei Premi svizzeri di design. Tutti i partecipanti sottopongono i loro lavori al giudizio del grande pubblico. Anche quest'anno il livello delle loro prestazioni è elevato, e i loro lavori reggono a un confronto internazionale. Devono farlo, perché il design non conosce confini nazionali. Chi oggi progetta a un livello elevato ha abbandonato da un pezzo la *comfort zone*.

Le partecipanti e i partecipanti a questa edizione denotano un saper fare fondato, oltre a fornire spunti inediti. Alcuni di loro formulano visioni. Altri sorprendono con temi classici. Le nuove leve affiancano le prestazioni della generazione di mezzo. Altri ancora stravolgono le nostre abitudini visive e rompono con predilezioni di vecchia data. Ci sono poi anche partecipanti che fanno ricerca, che si tratti di nuove tecniche produttive digitali o di salicce. Un alimento, quest'ultimo, prettamente svizzero. Davanti a noi è riflesso l'humus culturale della Svizzera.

Il buon design è in primo luogo un contributo alla cultura. Ma è anche pur sempre un contributo all'economia. Soprattutto quando è rivolto al futuro della società e risponde a interrogativi che possono avviare processi di innovazione e rinnovamento. Perché la lungimiranza economica è altrettanto esportabile dell'identità culturale. Ed entrambi i fattori hanno ricadute sul Paese dal quale provengono.

— Jörg Boner, Presidente

GIURIA E ESPERTI

La giuria è composta dai sette membri della Commissione federale del design nominati dal Consiglio federale, oltre che da tre esperti invitati. I membri della Commissione federale del design insieme agli esperti hanno in una prima fase esaminato i dossier di candidatura pervenuti, e selezionando i partecipanti ammessi alla seconda fase del concorso. Nel corso della seconda fase vengono giudicati i lavori in mostra e quindi assegnati i premi.

PRESIDENTE

JÖRG BONER (Uster, 1968) vive e lavora a Zurigo. Dopo una formazione di falegname mobiliere e disegnatore edile ha studiato alla Schule für Gestaltung di Basilea. Nel 1996, conclusi gli studi, Jörg Boner inizia a progettare una vasta gamma di prodotti, mobili e interni. Nel 2001 ha aperto a Zurigo il suo studio jörg boner product-design, dove realizza oggetti di uso quotidiano per la produzione industriale di massa e pezzi unici. I suoi prodotti hanno ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra l'altro il Premio svizzero di design, il Gran Premio svizzero di design, l'IF Gold Award e il Chicago Athenaeum Good Design Award. Dal 2003 al 2014 ha insegnato all'ECAL (Ecole cantonale d'art di Losanna). Dal 2018 è membro della Commissione federale del design.

MEMBRI

LAURENT BENNER (Berna, 1975) vive e lavora a Londra dal 1993. Ha studiato arte e design presso il Royal College of Art e il Central St. Martins College of Art and Design a Londra. Lavora come designer indipendente e direttore artistico, è membro fondatore di Dreck Records e ha insegnato in scuole di design in Cina, Italia, Messico, Olanda, Norvegia e Svizzera. Benner ha curato la grafica dei cataloghi « I più bei libri svizzeri » (2004–2006) e ha lavorato con artisti quali Christian Marclay, AM / PM e Secondo per molti progetti editoriali e copertine di album. Ha realizzato inoltre progetti, tra gli altri, per COS, Tate Modern, Tate Britain e per il British Council. Le sue opere sono state presentate in esposizioni in tutto il mondo. Nel 2008 è stato insignito del premio INFORM per il design concettuale della Galerie für Zeitgenössische Kunst di Lipsia. Ha ottenuto già tre volte il Premio svizzero di design. È dal 2012 membro della Commissione federale del design.

CLAUDIA CAVIEZEL (Zugo, 1977) vive e lavora a San Gallo. Dopo essersi diplomata in design tessile alla Hochschule für Gestaltung und Kunst di Lucerna nel 2002, ha lavorato per diversi anni per Jakob Schlaepfer, azienda produttrice di tessuti per l'alta moda di San Gallo. Qui ha sviluppato tessuti impiegati tra l'altro da Vivienne Westwood, Louis Vuitton e Marc Jacobs. Il suo interesse per l'interdisciplinarietà e gli scambi l'ha portata nel 2009 allo European Design Lab dello IED di Madrid. Dopo numerose altre tappe e dopo aver ricevuto diversi premi, tra cui per tre volte il Premio svizzero di design, nel 2016 è stata insignita del Gran Premio svizzero di design. Dal 2010 lavora in esclusiva per Akris. Accanto continua a partecipare a vari progetti indipendenti in tutto il mondo: dalla realizzazione di prodotti per Atelier Pfister a collaborazioni con architetti, dalla progettazione di arazzi e tappeti per mostre e interni alle ceramiche, alle coperte e ad altri oggetti. Per il Padiglione svizzero all'Expo 2017 in Kazakistan ha progettato gli elementi visivi dell'esposizione in collaborazione con Atelier Oi. È membro della Commissione federale del design dal 2018.

DAVIDE FORNARI (Mantova, 1979) è professore associato all'ECAL/École cantonale d'art de Lausanne, dove dirige il settore di ricerche applicate e sviluppo. Dopo gli studi di architettura allo IUAV di Venezia e all'ETSA di Barcellona, ha conseguito il dottorato in scienze del design dello IUAV nel 2010. La sua tesi «Il volto come interfaccia» (et al./EDIZIONI, Milano 2012) è stata premiata con un contributo di pubblicazione del Fondo nazionale svizzero. In precedenza è stato ricercatore e lettore del Laboratorio di cultura visiva della SUPSI di Lugano (2009–2017). Insieme a Silvia Sffigiotti ha pubblicato la rivista «Progetto grafico» (2015–2017) e insieme a Robert Lzicar il volume «Mapping Graphic Design History in Switzerland» (Triest Verlag, Zurigo 2016). Coordina inoltre il progetto di ricerca «Swiss Graphic Design and Typography Revisited» (2016–2019). È membro della Commissione federale del design dal 2018.

TATYANA FRANCK (Ginevra, 1984) è direttrice del Musée de l'Élysée di Losanna dal marzo del 2015. Precedentemente ha diretto l'archivio Claude Picasso a Ginevra e ha gestito importanti collezioni di fotografia, come quella di David Douglas Duncan. In qualità di curatrice di numerose mostre internazionali, fra cui «Les Caran d'Ache de Picasso», «Picasso at Work» e «Through the Lens of David Douglas Duncan», Franck cura anche il magazine «ELSE» del Musée de l'Élysée. Impegnata nella politica culturale di molte rinomate istituzioni, Franck prende parte a molti doveri cerimoniali in Svizzera – in particolare in qualità di membro del comitato esecutivo del polo museale di Losanna (Pôle muséal), membro del consiglio di fondazione della Fotostiftung Schweiz e dell'associazione dei musei svizzeri. A livello internazionale Franck è tesoriere del comitato della fondazione Henri Cartier-Bresson, membro del consiglio dell'associazione degli Amici della Maison Rouge – Fondation Antoine de Galbert, e membro dell'European Advisory Board di Sotheby's.

CHRISTOPH HEFTI (Losanna, 1967) vive a Bruxelles e lavora a livello internazionale. Dopo la formazione come designer tessile presso la Hochschule der Künste di Zurigo, ha frequentato il Central St. Martins College of Art and Design di Londra, dove ha ottenuto un diploma di master in moda (MA Fashion). Dopo un primo impiego presso Jean-Paul Gaultier, Christoph Hefti ha trascorso 13 anni lavorando come assistente artistico e designer di tessuti per Dries van Noten ad Anversa. Dal 2011 lavora come designer di stampa tessile freelance, tra gli altri per Lanvin, Balenciaga e acne studios. Da alcuni anni è membro dell'Atelier Pfister e in parallelo ha iniziato a creare una propria collezione di tappeti. Le sue creazioni sono vendute in Belgio da Maniera e in Svizzera da Helmrinderknecht. Hefti realizza anche installazioni video ed è attivo nel campo delle arti dello spettacolo. Ha ricevuto diversi Premi svizzeri di design e nel 2009 il Gran Premio svizzero di design per la sua opera interdisciplinare. È dal 2012 membro della Commissione federale del design.

AUDE LEHMANN (St.-Imier, 1976) vive e lavora a Zurigo. Ha studiato grafica presso l'École Cantonale d'Arts Visuels a Bienne e lavora dal 1998 come grafica indipendente a Zurigo, soprattutto nei settori dell'arte e della cultura. Insieme a Tan Wälchli ha iniziato la trilogia «Whyart – Aura, Glamour, A La Mode», pubblicata fra il 2004 e il 2009. Nel 2005 è stata invitata a partecipare al concorso per il design di una nuova serie di banconote svizzere. Negli anni 2010–2012 ha curato il design dei cataloghi «I più bei libri svizzeri» e ha lavorato a varie pubblicazioni in stretta collaborazione con artisti come Shahryar Nashat o Shirana Shahbazi. Ha insegnato presso l'ECAL (École cantonale d'art di Losanna) dal 2002 al 2006, poi presso l'Accademia Jan van Eyck di Maastricht (2007). Ha ottenuto già tre volte il Premio svizzero di design e nel 2008 ha ottenuto il Premio Jan Tschichold. Dal 2016 è membro della Commissione federale del design.

ESPERTI

MERET ERNST (Berna, 1966) vive e lavora a Zurigo. È docente di storia del design alla Scuola universitaria di arte e design di Basilea e dal 2003 redattrice per il design e la cultura della rivista «Hochparterre». Abbina la pratica giornalistica al lavoro scientifico, promuove il design e il dibattito critico su di esso. Nel 2014 ha ricevuto il premio culturale Greulich per il giornalismo nel contesto del design. Nel 2012/13 è stata responsabile di un progetto sulle nuove leve nel design e ha redatto uno studio sul tema per Pro Helvetia. Dal 2011 è membro del consiglio della Scuola universitaria di Zurigo e dal 2010 vicepresidente della Swiss Design Association. Prima del 2003 la storica dell'arte ha curato mostre dedicate alla cultura del quotidiano, alla grafica e al design.

CATHERINE INCE (Londra, 1975) vive e lavora a Londra. Ha studiato arte e design alla Sheffield Hallam University e Curating Contemporary Design alla Kingston University. Fra il 2005 e il 2009 è stata curatrice e in seguito co-direttrice dell'istituto per l'architettura, il design e la moda del British Council. In qualità di assistente e commissario aggiunto, è stata responsabile per le esposizioni del Padiglione Britannico alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2006 e nel 2008. È stata inoltre curatrice presso la Barbican Art Gallery e ha organizzato importanti retrospettive quali «The World of Charles and Ray Eames» (2015), «Bauhaus: Art as Life» (2012) e «Future Beauty: 30 Years of Japanese Fashion» (2011), di cui ha curato anche le relative pubblicazioni. Nel 2011 ha lavorato con Junya Ishigami all'installazione «Architecture as Air», il primo grande lavoro commissionato a Ishigami nel Regno Unito, alla Curve Gallery del Barbican. Dal 2015 è curatrice senior presso V&A East, la nuova filiale del Victoria and Albert Museum che aprirà nel 2021 presso il Queen Elizabeth Olympic Park di Londra.

RADOVAN SCASASCIA (Zurigo, 1975), web designer e sviluppatore, musicista, discografico ed editore, è nato in Svizzera e vive a Londra. Dopo avere conseguito il diploma di architetto al Politecnico di Zurigo ha fondato lo studio di design Scasascia nel 2005. Il suo studio progetta siti web e app per clienti tra cui H&M per la linea COS, l'acclamata rivista «The Gentlewoman», lo studio di architettura SITU di Brooklyn e l'Ufficio federale della cultura. Nel 2011 ha creato l'etichetta di dischi «What About Never» e nel 2013 ha cofondato la casa editrice «Versions».

ANNA NIEDERHÄUSER (storica dell'arte, Zurigo) è responsabile per la Promozione del design, nella sezione Produzione culturale, dell'Ufficio federale della cultura.

Storia dei Premi svizzeri di design

1913

Il Consiglio federale nomina Charles L'Eplattenier della Commissione federale d'arte per la creazione di un fondo per le arti applicate

1917

Decreto federale riguardo la promozione e la valorizzazione delle arti applicate per la creazione di un fondo annuale di almeno 15 000 franchi.

Il Consiglio federale nomina i seguenti membri della Commissione federale delle Arti Applicate: Daniel Baud-Boy, Direttore Ecole des Beaux-Arts di Ginevra (presidente); Alfred Altherr, architetto, direttore del Museo delle Arti Applicate di Zurigo; Charles L'Eplattenier, pittore e scultore, La Chaux-de-Fonds; Sophie Hauser, pittrice, grafica, Berna; Albert A. Hoffmann, industriale, Basilea

1918

Primo bando per borse di studio per arte industriale e arti applicate. Viene attribuita la prima borsa di studio di 600 franchi a Oskar Weber, Oetwyl

1922

Prima mostra nazionale di arti applicate presso le Halles du Comptoir Suisse, Losanna. Il Dipartimento federale dell'interno acquista dietro raccomandazione della Commissione federale delle arti applicate a 96 opere

1972

Il numero delle candidature per il premio cresce sensibilmente. La Commissione suggerisce di presentare le mostre relative ai premi in diverse città svizzere. La prima mostra ha luogo presso il Kornhaus Bern (museo del commercio)

1985

Il concorso viene realizzato in due fasi. Nella prima fase vengono valutate le documentazioni pervenute, nella seconda fase gli originali in mostra

1990–2000

Mostra degli stipendiati in diversi musei svizzeri

2001

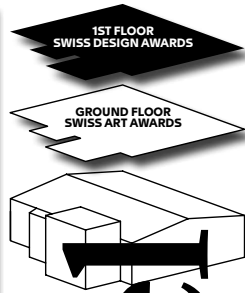
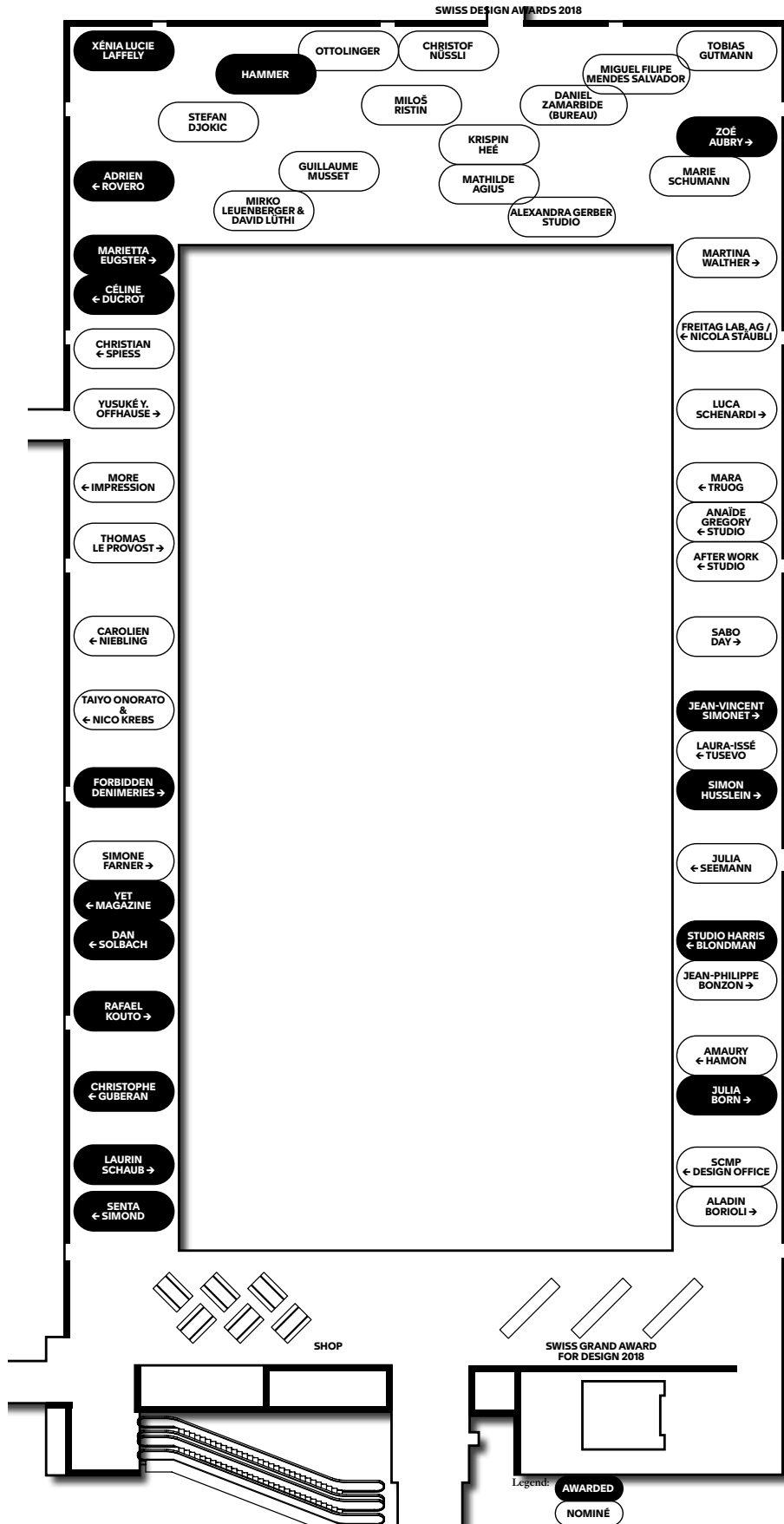
Riorganizzazione della promozione del design a livello federale, nessuna mostra

2002–2012

Mostre a rotazione: Museum für Gestaltung Zürich, mudac Losanna e Museum Bellerive Zurigo, accompagnate da pubblicazioni

DAL 2013

La mostra Swiss Design Awards ha luogo a Basilea in concomitanza con le fiere Art Basel e DesignMiami/Basel



Hall 3, Messe Basel

Legend: **AWARDED**
NOMINÉ